



Data 29/12/2023 Protocollo N° 0689700 Class: C.101.01.1 Fasc.

Allegati N° 2 0

Oggetto: Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta (SPV). Concedente: Regione Veneto (Proponente); Concessionario: S.P.V. S.p.A.; Contraente Generale: S.I.S. S.c.p.a. Parere della Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale, 13 febbraio 2006, espresso ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 20 agosto 2002, n. 190, ai fini dell'emissione della valutazione di compatibilità ambientale dell'Opera e Parere positivo sul progetto trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al CIPE con prot. n. GAB/2006/2305/B05 del 14 marzo 2006. Delibera CIPE n. 96 del 29 marzo 2006.

**Segnalazione ai sensi dell'art. 28, comma 6, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. Impatti ambientali significativi e negativi imprevisti: presenza di Acido Perfluoro Butanoico (PFBA) nelle acque di drenaggio della galleria di Malo – Lotto 1, Tratta C.**

## Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS)  
c.a. Capo Dipartimento: Ing. Laura D'Aprile  
[Diss@Pec.Mite.Gov.it](mailto:Diss@Pec.Mite.Gov.it)

Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Commissione Valutazione Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Sottocommissione VIA

E p.c. Area Tutela e sicurezza del Territorio  
c.a. Dott. Luca Marchesi  
[area.tutelaterritorio@pec.regione.veneto.it](mailto:area.tutelaterritorio@pec.regione.veneto.it)

Società Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.  
c.a. Geom. Roberto Russo  
[segreteria.veneto@pec.spveneta.it](mailto:segreteria.veneto@pec.spveneta.it)

Provincia di Vicenza  
Area Tecnica – Servizio Ambiente  
[provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

Con riferimento all'oggetto, come anticipato per le vie brevi, con la presente, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 28, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., si intende informare codesta Autorità competente in materia di VIA, che, nell'ambito dell'esecuzione dei lavori, è stata accertata la sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, relativi in particolare al rinvenimento di Acido Perfluoro Butanoico (PFBA) nelle acque di drenaggio di una delle due gallerie naturali della Superstrada Pedemontana Veneta.

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio  
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia – Tel. 041/2792338  
PEC: [area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it](mailto:area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it)



Si riportano di seguito tutte le informazioni ritenute utili al fine di fornire un quadro quanto più possibile esaustivo della problematica in essere.

## **Inquadramento generale dell'opera e della galleria di Malo**

La Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) è inserita tra le "Infrastrutture di preminente interesse nazionale per le quali concorre l'interesse regionale" nell'Intesa Generale Quadro sottoscritta in data 24 ottobre 2003 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto e nei successivi atti aggiuntivi sottoscritti in data 17 dicembre 2007 e 6 novembre 2009.

In data 29.03.2006 con delibera n. 96 il CIPE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 189/2005, ha approvato, con numerose prescrizioni e raccomandazioni, il progetto preliminare della Superstrada ed ha altresì rilasciato il provvedimento di compatibilità ambientale dell'opera, prevedendo anche specifici monitoraggi ambientali.

L'infrastruttura si sviluppa nel contesto del Corridoio europeo n. 5 e interessa, in particolare, l'ambito territoriale della valle dell'Agno, tra Montecchio Maggiore e Castelgomberto, e della zona pedemontana veneta, tra Malo e Bassano del Grappa in provincia di Vicenza e tra S. Zenone degli Ezzelini, Montebelluna e Spresiano in provincia di Treviso.

Tra le diverse opere d'arte, il progetto ha previsto 33 gallerie artificiali e 2 gallerie naturali: la Galleria Sant'Urbano e la Galleria di Malo, entrambe in provincia di Vicenza.

La realizzazione della galleria naturale di Malo, che si sviluppa, a partire dalla pK 11+190, per una lunghezza pari a 6.246,20 metri per la carreggiata nord e 6.216,28 metri per la carreggiata sud, si è resa necessaria al fine di evitare qualsiasi interferenza dell'infrastruttura e delle relative opere con il SIC denominato "Le Poscole", situato immediatamente a nord della zona industriale di Castelgomberto.

Il tracciato della galleria, pertanto, sottopassa il torrente Poscola, e, nel tratto terminale, anche il torrente Giara (detto anche Orolo) per riemergere, per mezzo di una galleria artificiale, alla pK 17+321 in Comune di Malo, ad Est della viabilità urbana denominata "Via Vicenza S.P. 46".

## **Descrizione della problematica ambientale**

Come noto, a partire degli anni settanta, la falda freatica della media e bassa valle dell'Agno (Comuni di Trissino, Montecchio Maggiore, Arzignano) è stata interessata da numerosi casi di inquinamento provenienti dalle molte attività produttive insistenti nell'area. Storicamente la contaminazione ha riguardato sostanze come trifluorobenzeni e derivati azotati. Più recentemente nella stessa valle, a seguito di uno studio commissionato nel 2011 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), pubblicato in marzo 2013, si è accertata la presenza, nelle acque sotterranee e superficiali, anche di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) la cui sorgente principale è stata, in seguito, individuata nello scarico industriale afferente a Miteni S.p.a., industria chimica situata nel comune di Trissino. L'area interessata dall'inquinamento da PFAS è pari a circa 180 km quadrati di un vasto territorio che si estende tra le province di Vicenza, Verona e Padova.

L'imbocco lato Vicenza della galleria di Malo si colloca circa 6 km a nord, in linea d'aria, rispetto allo stabilimento Miteni, a monte idrologico rispetto al Torrente Poscola.

*Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio*  
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia – Tel. 041/2792338  
PEC: [area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it](mailto:area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it)



La problematica che vede coinvolta la SPV si è evidenziata nell'estate 2021, quando, nell'ambito di un'attività di indagine sul Torrente Poscola, volta all'individuazione della causa di elevati valori di PFBA rinvenuti a monte dello scarico del sito ex Miteni, il Dipartimento ARPAV di Vicenza ha eseguito un prelievo ufficiale nello scarico afferente all'area logistica "Imbocco galleria naturale di Malo – Lato Vicenza", gestito dal Contraente Generale S.I.S. s.c.p.a. ed autorizzato con provvedimento della provincia di Vicenza. Gli esiti analitici hanno evidenziato la presenza di PFBA in concentrazioni significative, pari a 13.900 ng/L, mentre, a monte dello stesso, le acque sono risultate prive di contaminazione. E' da evidenziare che il piano di monitoraggio ambientale approvato per il cantiere di costruzione di Pedemontana non comprendeva analisi volte a controllare tali sostanze.

I tecnici regionali, in coordinamento con l'ARPAV, hanno immediatamente chiesto al Concessionario di relazionare sui materiali utilizzati presso il cantiere e sulla possibile origine del PFBA rinvenuto, anche in considerazione del fatto che detto composto non rientra tra quelli maggiormente caratterizzanti l'inquinamento diffuso da PFAS nella zona, attribuito, come detto sopra, alle lavorazioni della ex Miteni. La Regione ha inoltre chiesto al concessionario di cambiare additivi dello splitz-beton a garanzia del risultato, cosa che l'esecutore ha prontamente eseguito, comunicandolo.

Contestualmente alle indagini sui materiali, tuttora in corso, le Amministrazioni interessate (Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Castelgomberto) e l'ARPAV si sono sin da subito coordinate per mettere in sicurezza le acque superficiali del Rio Poscoletta e l'ambiente circostante tramite l'implementazione di una opportuna sezione di trattamento con filtri a carbone attivo presso il preesistente impianto provvisorio a servizio del cantiere. Conseguentemente, è stato modificato il succitato provvedimento provinciale prevedendo, tra l'altro, il rispetto del valore obiettivo (livello di performance) della sostanza PFBA, pari a 500 ng/L (come valore provvisorio riferito alla mediana calcolata sui valori desunti da 11 rapporti di prova dei campioni fiscali eseguiti da ARPAV nell'arco temporale di 1 anno) e dello Standard di Qualità Ambientale (SQA-MA) nel corpo recettore per il parametro PFBA (7000 ng/L).

La modifica all'impianto è stata efficace per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La mediana delle concentrazioni degli 11 campioni fiscali analizzati dall'ARPAV è risultata essere pari a 459 ng/L e tutti i valori di concentrazione inferiori a 7000 ng/L.

Il sopraccitato impianto, tuttavia, sussisteva come impianto di cantiere: esaurite le lavorazioni in questo tratto di galleria, il Concessionario lo ha dismesso, ponendo parzialmente in opera l'idraulica prevista dal progetto, mediante il collettamento per pendenza naturale in un microtunnel con scarico finale nel torrente Giara, quindi lato Treviso.

Le acque dei dreni raccolte dalla concavità finale della galleria, ritenute prive di contaminazione in fase progettuale, avrebbero invece dovuto confluire in due vasche poste in canna sud e nord rispettivamente, per poi essere sollevate ed inviate al medesimo torrente tramite un'altra tubazione dedicata.

Nel marzo 2023, l'ARPAV ha effettuato un sopralluogo nei pressi dell'imbocco della Galleria Malo in direzione Treviso, rilevando che le suddette condotte di scarico dei dreni nel torrente Giara risultavano installate ed in particolare lo scarico delle acque raccolte dal microtunnel nel medesimo torrente risultava attivo. Gli esiti delle analisi di un campione di tale scarico, hanno evidenziato ancora la presenza del parametro PFBA in concentrazione significativa (pari a 6990 ng/L).



La Regione ha, quindi, richiesto al Concessionario azioni urgenti, cui la ditta ha fornito riscontro proponendo l'attivazione di un nuovo impianto di filtrazione a carboni attivi per l'abbattimento della concentrazione di PFBA allo scarico del microtunnel, da posizionare nei pressi dell'imbocco della galleria – lato Treviso, in comune di Malo.

Da subito vi sono state delle interlocuzioni tra Regione, Provincia ed ARPAV per valutare le prestazioni del nuovo impianto, in relazione alle portate e concentrazioni di PFBA, e indicare al Concessionario adeguamenti tecnici e gestionali per ottimizzare l'efficienza di rimozione di tale composto e ridurre al minimo gli impatti sull'ambiente circostante.

A tale riguardo, particolare attenzione si è posta alle acque di drenaggio raccolte nel tratto in cui la galleria presenta un flesso che, analizzate periodicamente da ARPAV, hanno fatto rilevare concentrazioni molto elevate di PFBA. Pertanto, tali acque, diversamente da quanto previsto dal progetto, sono attualmente convogliate anch'esse all'impianto di trattamento, prima dello scarico nel torrente Giara.

Oltre che mettere in sicurezza le acque superficiali dei corpi idrici recettori (prima il Rio Poscoletta e poi il torrente Giara) delle acque drenate dalla galleria e opportunamente trattate come descritto sopra, le Amministrazioni e le strutture regionali coinvolte a vario titolo, si sono costantemente coordinate per mettere in atto tutte le azioni per identificare la (o le) sorgenti di contaminazione da PFBA e, nelle more di tale identificazione, monitorare costantemente la qualità delle acque superficiali e sotterranee circostanti.

Riguardo alle acque sotterranee, per monitorare la qualità della falda circostante l'ex area di cantiere di Pedemontana all'imbocco della galleria di Malo, lato Vicenza (dove è stata inizialmente localizzata la contaminazione), su richiesta della Regione, il Concessionario ha provveduto alla terebrazione e gestione di appositi piezometri, in aggiunta ai punti di monitoraggio previsti dal PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) della SPV. Localizzazione, profondità e caratteristiche tecnico-dimensionali di tali piezometri sono state determinate con il supporto tecnico dell'ARPAV. Nelle 6 campagne di monitoraggio sin qui eseguite, le concentrazioni di PFBA sono risultate essere non significative (inferiori al limite di rilevabilità o molto prossime a tale limite). Pertanto si può affermare che le acque sotterranee lato Vicenza non risultano essere interessate dalla contaminazione da PFBA. Lato Treviso, invece, le campagne condotte da ARPAV nel corso del 2023 hanno permesso di evidenziare la presenza di PFBA in concentrazioni più significative (ma in ogni caso non preoccupanti) a valle dello scarico del nuovo impianto e, pertanto, si sta continuando a monitorarne l'andamento.

Per quanto sopra, pur non comprendendo ancora la fonte dell'inquinamento, la contaminazione da PFBA appare essere circoscritta alle acque di drenaggio della galleria che sono attualmente convogliate e trattate come descritto, prima del loro scarico nel torrente Giara.

Riguardo alla qualità dello scarico, non essendo, ad oggi, definiti limiti normativi di ammissibilità delle concentrazioni di PFBA, è stato deciso, congiuntamente alla Provincia e ad ARPAV, di imporre al Concessionario il valore limite pari a 500 ng PFBA/L, da intendersi come valore limite di performance tecnologica, ovvero come valore obiettivo da riferirsi alla mediana calcolata sui valori desunti dai rapporti di prova. Tale valore è stato definito anche attenendosi alla nota prot. 8584/STA del 11.05.2016 del MATTM, emessa in base al parere ISS prot. n. 9818 del 06.04.2016.

## **Posizione amministrativa del nuovo impianto di trattamento**

*Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio*  
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia – Tel. 041/2792338  
PEC: [area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it](mailto:area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it)



L'impianto è in funzione da Aprile 2023. Sono costantemente eseguiti monitoraggi di autocontrollo da parte del Concessionario e verifiche da parte dell'ARPAV i cui esiti sono confortanti per ciò che riguarda l'efficienza di rimozione del PFBA delle acque trattate dall'impianto (ad oggi la mediana delle concentrazioni in uscita è sempre rimasta ben al di sotto del valore di riferimento pari a 500 ng/L; tuttavia il calcolo della mediana deve essere effettuato una volta completato il prelievo ed analisi di 11 campioni nell'arco di un anno). Sono inoltre in corso approfondimenti in merito all'individuazione puntuale della fonte di PFBA.

Al fine di proseguire l'azione sinergica di tutti i soggetti interessati e per porre rimedio ad una apparente lacuna nella normativa in materia (nazionale e regionale), che non consente di individuare una fattispecie simile al caso in esame né l'Autorità deputata ad autorizzare l'esercizio del nuovo impianto di trattamento e il relativo scarico, con nota del 20.07.2023, allegata, è stata indetta una Conferenza di Servizi. La prima seduta della Conferenza, di cui si allega il verbale, si è svolta in data 24.07.2023 e si è conclusa, tra l'altro, approvando ad unanime consenso dei presenti, l'esercizio in via provvisoria di tale nuovo impianto di trattamento delle acque provenienti dai dreni della galleria, con prescrizioni di carattere gestionale.

Considerato, tuttavia, che sulla base dei dati ad oggi a disposizione, non pare esservi attenuazione della contaminazione da PFBA nelle acque di drenaggio della galleria e che, pertanto, l'impianto dovrà continuare a funzionare per un tempo ancora imprecisato, appare necessario superare le difficoltà poste dalla normativa e definire la posizione amministrativa dello stesso.

A tal proposito, si ritiene, appunto, che possa ricorrere la fattispecie di cui all'art. 28, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.: *“impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente”*. In tal caso, secondo le previsioni dello stesso comma 6, art. 28, l'Autorità Competente *“acquisite ulteriori informazioni dal proponente o da altri soggetti competenti in materia ambientale”*, può, tra l'altro, *“autorizzare e disporre l'adozione di opportune misure correttive”*.

Tutto ciò premesso, anche in considerazione del fatto che l'opera ha richiesto l'approvazione del progetto e della compatibilità ambientale con provvedimento statale, con verifica di attuazione, Fase II, ex. art.185 D.Lgs.163/2006 e s.m.i. - Legge Obiettivo 443/2001 ancora in corso, e che la presenza di PFBA nell'ambito della costruzione di tale opera non era un impatto previsto né prevedibile, si propone a codesto rispettabile Dipartimento ministeriale, di valutare la possibilità di attivare le procedure di cui al sopra citato articolo 28, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., anche al fine di pervenire all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento e del relativo scarico nel torrente Giara individuando tali opere quali misure correttive da adottare ai sensi del citato articolo.

Distinti saluti.

Il Responsabile Unico  
del Procedimento  
Ing. Elisabetta Pellegrini